

Se non si raggiunge l'obiettivo occupazionale, l'importo dell'assegno è limitato ad una quota fissa, denominata *Fee4Service*⁷⁰, riconosciuta solo al superamento di una 'soglia minima' di successi occupazionali raggiunti nei 6 mesi precedenti, soglia che viene stabilita in base ai tassi medi provinciali di transizione dalla disoccupazione all'occupazione.

La fase sperimentale dell'assegno di ricollocazione si è avviata a marzo 2017, con il coinvolgimento di circa 30mila destinatari. Al termine della sperimentazione lo strumento entrerà a regime e tutti i potenziali beneficiari potranno richiederlo.

Tra le misure che si sono stabilmente avviate con il lancio del portale ANPAL vi è anche la possibilità di **rilascio on line della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)**, nell'ambito del sistema informativo unitario delle politiche attive per il lavoro. E' stata approvata una metodologia di **profilazione** quantitativa per una migliore e più efficace identificazione delle caratteristiche del soggetto e la costruzione del percorso di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro più adeguato.

La legge di Bilancio per il 2017 ha introdotto alcune importanti misure di stimolo alle politiche attive rivolte ai giovani disoccupati e di reinserimento nel mercato del lavoro per le categorie più svantaggiate. Si tratta in particolare dei seguenti incentivi:

- **incentivo per l'occupazione al Sud:** è riconosciuto ai datori di lavoro privati che assumono, tramite contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, giovani al di sotto dei 25 anni o persone prive di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi. L'incentivo consiste in uno sgravio contributivo pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro fino ad un massimo di 8.060,00 euro annui per persona assunta, decorrenti dall'assunzione. Viene erogato per assunzioni dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 con contratto a tempo indeterminato, con sede di lavoro in una delle seguenti regioni: Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia, Calabria, Abruzzo, Molise, Sardegna, a prescindere dalla residenza del lavoratore.
- **L'incentivo per i giovani NEET:** è riconosciuto alle aziende che assumono giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni ammessi al Programma Garanzia Giovani. I datori di lavoro beneficiano di uno sgravio contributivo pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, fino ad un massimo di 8.060 euro annui, decorrenti dall'assunzione del giovane. L'incentivo viene erogato per le assunzioni dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 con contratto a tempo indeterminato, contratto di apprendistato professionalizzante e contratto a tempo determinato la cui durata sia pari o superiore a sei mesi. In caso di contratto a tempo determinato, l'agevolazione è pari al 50 per cento della contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro (nei limiti di 4.030 euro annui). Al 31 marzo, il numero dei giovani complessivamente registrati ammontava a 1,3 milioni. Quelli presi in carico dai Servizi per l'impiego erano oltre 900mila e a più di 478mila era stata proposta almeno una misura. Il programma Garanzia

⁷⁰ Il valore della *Fee4Services* è di € 106,50, corrispondente ad una stima di tempo pari a 3 ore di attività svolte (primo colloquio e stipula del programma di ricerca intensiva), indipendentemente dall'indice di profilazione.

Giovani è stato rifinanziato con 700 milioni provenienti da risorse comunitarie.

- **Lo sgravio contributivo per le assunzioni di studenti in alternanza scuola-lavoro:** le aziende del settore privato che assumono - con contratti di lavoro a tempo indeterminato, anche in apprendistato - giovani già entrati in azienda con progetti di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato, potranno godere di uno sgravio contributivo che consiste nell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un periodo massimo di tre anni, e con un limite di 3250 euro su base annua.
- **Incentivi per l'assunzione di lavoratori over 50:** si conferma l'agevolazione (introdotta dalla legge Fornero⁷¹) per i datori di lavoro privati che possono fruire di sgravi contributivi per l'assunzione di lavoratori che abbiano compiuto cinquant'anni e che versino, da oltre 12 mesi, in stato di disoccupazione. Lo sgravio contributivo è pari al 50 per cento dei contributi dovuti ad INPS ed INAIL, entro il tetto massimo di 4.030 euro annui e la durata massima dell'agevolazione è di 18 mesi dalla data di assunzione (contratto a tempo indeterminato) o 12 mesi (contratto a tempo determinato).

Ulteriori misure programmate nel settore delle politiche attive del lavoro

La piena operatività dell'ANPAL permetterà, nei prossimi mesi, di attuare a pieno le politiche di sostegno alla ricerca attiva di un'occupazione. Va in questa direzione la previsione di **'tutor per la transizione scuola-lavoro'**, che aiuteranno le Scuole e le Università nella costruzione di rapporti stabili con le imprese e faciliteranno la progettazione e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, di tirocini, di apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca. Il tutor consentirà a ogni studente, a partire dal terzo anno della scuola secondaria di secondo grado di pianificare un percorso personale di transizione scuola-lavoro. L'intervento intende coinvolgere gradualmente 5.000 Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado (statali e paritari) e 60 Università e ITS (Istituti tecnici superiori) da giugno 2017 ad aprile 2019.

Sta per essere finalizzato il **Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro** - predisposto congiuntamente dall'ANPAL e dalle Regioni - che prevede, dal 2017 al 2020, un rafforzamento quantitativo del personale addetto ai servizi per l'impiego ed un piano straordinario di formazione del personale stesso. Il piano di rafforzamento prevede, inoltre, l'adozione di strumenti unificanti, quali la metodologia di profilazione dell'utenza, gli standard di servizio in relazione a ciascuno dei servizi e delle misure di politica attiva, i costi standard unitari a livello nazionale, l'implementazione del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro.

L'ANPAL, sfruttando le potenzialità del nuovo **Sistema Informativo Unitario delle Politiche del Lavoro**, si propone di realizzare un servizio finalizzato a fornire periodicamente la mappa geo referenziata delle imprese che presentano la maggiore propensione all'assunzione di nuovo personale. Il servizio, che sarà

⁷¹ Che all'art. 4, commi 8-11, aveva previsto la possibilità per i datori di lavoro privati di fruire di agevolazioni contributive in caso di assunzione di uomini e donne ultracinquantenni in stato di disoccupazione da oltre 12 mesi.

disponibile on line nel sito di ANPAL, consentirà a ciascun operatore abilitato di navigare tra le imprese, potendo selezionare le aziende in base al micro settore produttivo, alle tipologie di contratto adottate, ai profili professionali richiesti, all'età e al genere. Entro giugno 2017, inoltre, il Ministero del Lavoro emanerà le linee di indirizzo triennale delle politiche attive del lavoro⁷².

Welfare e previdenza

La Legge di Bilancio per il 2017 è intervenuta in materia di pensioni e tutela del *welfare*. Per quanto riguarda le **pensioni**, sono state approvati una serie di strumenti volti a rendere più equo e flessibile il sistema realizzato con la riforma del 2011, rispettandone comunque l'impianto generale e preservando la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico. Tali misure hanno anche l'obiettivo di favorire il ricambio nel mercato del lavoro, aprendo nuove opportunità per i giovani.

In particolare è stato introdotto, in via sperimentale⁷³ da maggio 2017 a dicembre 2018, l'Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. **APE volontaria**) e una indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (c.d. **APE sociale**). L'APE volontaria consiste in un prestito concesso da un soggetto finanziatore e coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza corrisposto, a quote mensili per dodici mensilità, a un soggetto in possesso di specifici requisiti, da restituire a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia con rate di ammortamento mensili per una durata di venti anni. È prevista la istituzione di un Fondo, a copertura dell'80 per cento del finanziamento e degli interessi erogati, la cui gestione è affidata all'INPS sulla base di apposita convenzione.

Per quanto riguarda l'APE sociale⁷⁴, l'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, non può in ogni caso superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro, non è soggetta a rivalutazione ed è erogata mensilmente su dodici mensilità all'anno.

⁷² Come previsto dal D.Lgs. 150/2015.

⁷³ Alla fine del periodo di sperimentazione, il Governo ne verificherà i risultati ai fini di una sua eventuale prosecuzione.

⁷⁴ Possono accedervi i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: età anagrafica minima di 63 anni; stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale, che abbiano concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante da almeno tre mesi e siano in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni; soggetti che assistono da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con *handicap* grave e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni; soggetti che hanno una riduzione della capacità lavorativa uguale o superiore al 74 per cento, e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni; lavoratori dipendenti che svolgono, da almeno sei anni in via continuativa, specifiche professioni per le quali è richiesto un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il loro svolgimento e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni.

AZIONE	ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLE MISURE IN MATERIA PREVIDENZIALE (APE)
DESCRIZIONE	Emanare la normativa di attuazione dei provvedimenti relativi a: APE volontaria, APE sociale, revisione dei requisiti contributivi per lavoratori precoci e revisione dei criteri per i lavori usuranti. Intervenire sui percorsi contributivi dei lavoratori discontinui per assicurare una adeguata copertura pensionistica. Rafforzare e agevolare il secondo pilastro della previdenza integrativa.
FINALITÀ	Rendere più equo e flessibile il sistema pensionistico garantendo nel contempo la sostenibilità del sistema previdenziale.
TEMPI	Maggio 2017

In base a quanto stabilito dalla Legge di Bilancio per il 2017, al lavoratore è concessa anche possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare in relazione al montante accumulato richiesto e fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio. Si tratta della cd. **rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)**. La possibilità di richiedere la RITA è riservata ai soggetti, cessati dal lavoro, in possesso dei requisiti per l'accesso all'APE, certificati dall'INPS.

E' stata introdotta la possibilità per i **cd. lavoratori precoci**, a decorrere dal 1° maggio 2017, di accedere al pensionamento anticipato con un requisito contributivo ridotto di 41 anni (in luogo di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne). Possono accedere al pensionamento con il requisito contributivo ridotto i soggetti che abbiano almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo versati prima del compimento del 19° anno di età, siano iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria di base da una data precedente il 1° gennaio 1996 e si trovino in determinate situazioni di disagio sociale⁷⁵.

Nel percorso volto a concludere definitivamente il processo di transizione verso i nuovi requisiti stabiliti dalla riforma pensionistica del 2011 (interventi a favore dei cd. esodati): i) è stato incrementato il contingente di categorie già oggetto di precedenti salvaguardie, attraverso il prolungamento del termine (da 36 a 84 mesi successivi all'entrata in vigore della riforma pensionistica) entro il quale i soggetti devono maturare i vecchi requisiti; ii) è stata prevista l'estensione della possibilità di usufruire della cd. **opzione donna** alle lavoratrici che non hanno maturato entro il 31 dicembre 2015 i requisiti richiesti.

Oltre alle misure in materia pensionistica, altri interventi della Legge di Bilancio vanno nella direzione di sostenere il mercato del lavoro. Tra questi, la destinazione di 15 milioni per la riduzione contributiva a favore dei datori di lavoro che stipulano **contratti di solidarietà**. Tale riduzione è riconosciuta, nella misura del 35 per cento e per un periodo non superiore a 24 mesi, con riferimento alla contribuzione a carico del datore per i lavoratori interessati dalla riduzione dell'orario di lavoro in misura superiore al 20 per cento.

⁷⁵ Stato di disoccupazione; assistenza, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, in favore del coniuge o di un parente di primo grado convivente, con *handicap* in situazione di gravità; riduzione della capacità lavorativa accertata; attività lavorative cd. usuranti

Sul versante del lavoro autonomo, invece, si prevede una riduzione dell'aliquota contributiva dovuta dai lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata INPS (portandola al 25 per cento in luogo del 29 per cento per il 2017 e in luogo del 33 per cento a decorrere dal 2018).

Dal 1 gennaio 2017 è operativo anche l'ispettorato nazionale del lavoro, che conduce le attività ispettive già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL.

Politiche per l'occupazione femminile e i *second-earners*

La Legge di Bilancio per il 2017 contiene anche disposizioni dirette a facilitare la conciliazione tra vita e lavoro, con misure mirate a promuovere la cultura della parità: tra queste ultime l'obbligo del congedo di paternità retribuito in occasione della nascita, adozione o affidamento di un figlio. In particolare, si proroga, con uno stanziamento di 20 milioni per il 2017 e 41,2 milioni per il 2018, il **congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente**, già previsto in via sperimentale per gli anni 2013-2016⁷⁶.

Prosegue la politica di sostegno alla famiglia. Viene introdotto il buono per il pagamento delle rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati per i bambini nati a decorrere dal 1 gennaio 2016 (anche per servizi di supporto presso l'abitazione per bambini di età inferiore a tre anni affetti da gravi patologie)⁷⁷.

È stata prorogata per il 2017 e 2018 la facoltà riconosciuta alla madre lavoratrice, anche autonoma, di richiedere un contributo economico (**c.d. voucher asili nido o baby-sitting**) in sostituzione, anche parziale, del congedo parentale. Le risorse sono state duplicate rispetto alle annualità precedenti passando da 20 a 40 milioni per ciascuna annualità. Le risorse per le lavoratrici autonome sono state più che triplicate passando da 3 milioni a 10 milioni.

AZIONE	MISURE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
DESCRIZIONE	Proseguire la politica di sostegno alla famiglia varata nella legislatura, con l'assegno di natalità (cosiddetto bonus bebè), il premio alla nascita e il buono nido, introducendo una premialità progressiva rispetto al numero dei figli.
FINALITÀ	Sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e, al contempo, concorrere a contrastare la prolungata tendenza al calo demografico.
TEMPI	Entro il 2017

⁷⁶ Il congedo deve essere goduto (anche in via non continuativa) entro i cinque mesi dalla nascita del figlio o dall'ingresso in famiglia o in Italia del minore (in caso di adozione/affidamento nazionale o internazionale). La sua durata è elevata da 1 a 2 giorni per il 2017 (analogamente a quanto già disposto per il 2016) e fino a 4 giorni per il 2018 (elevabili a 5 in sostituzione della madre in relazione al periodo di astensione obbligatoria ad essa spettante).

⁷⁷ Il valore del buono è di 1000 euro/anno, parametrato su 11 mensilità e la sua fruizione non è cumulabile con le altre misure previste dalla Legge di Bilancio per il 2017 per il sostegno al lavoro femminile. Le risorse stanziare per la misura ammontano a 144 milioni per il 2017, 250 milioni per il 2018 e 300 milioni per entrambe le annualità 2019 e 2020.

La stessa legge ha anche rifinanziato i fondi destinati alla lotta contro la disparità di genere e le discriminazioni. Si riconosce alle **lavoratrici autonome vittime di violenza di genere** il diritto all'astensione dal lavoro nella misura massima di tre mesi con diritto a percepire una indennità giornaliera dell'80 per cento del salario minimo.

AZIONE	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE E GIOVANILE E POLITICHE PER IL SECONDO PERCETTORE DI REDDITO
DESCRIZIONE	Rafforzare le misure strutturali di decontribuzione del costo del lavoro. Favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Promuovere interventi mirati sui redditi familiari più bassi, per rendere vantaggioso il lavoro del secondo percettore di reddito. Sostenere il welfare familiare e assistenziale nonché l'autoimprenditorialità.
FINALITÀ	Aumentare l'occupazione delle categorie che scontano un maggiore tasso di disoccupazione e una ridotta partecipazione al mercato del lavoro.
TEMPI	Entro il 2017

Salari e contrattazione salariale

Con la Legge di Bilancio per il 2017 il Governo ha inteso proseguire e rafforzare l'azione avviata nei due anni precedenti, volta a favorire l'evoluzione della contrattazione collettiva in direzione di un maggiore spazio alla retribuzione collegata alla produttività o redditività aziendale. L'obiettivo è quello di diffondere maggiormente l'utilizzo di clausole che, collegando a livello aziendale una parte rilevante della retribuzione a questi parametri, stimolino efficacemente la crescita della produttività del lavoro.

A tal fine si è intervenuti sul **salario di produttività**, incrementando le quote dei premi di risultato soggette a imposta sostitutiva del 10 per cento e ampliando la platea dei destinatari. In particolare, potranno avvalersene i lavoratori che guadagnano fino a 80.000 euro di reddito annuo, con un tetto di 4.000 euro di premio se i lavoratori sono coinvolti nell'organizzazione aziendale⁷⁸. Con lo stesso intervento: si prevede che non concorrano a formare il reddito da lavoro dipendente - e sono esclusi da qualsiasi forma di contribuzione - i contributi alla previdenza complementare, all'assistenza sanitaria e il valore di azioni offerte ai dipendenti (tra le quali i servizi per la prima infanzia, le ludoteche, i centri estivi e invernali per i figli dei dipendenti, ma anche le borse di studio per i componenti del nucleo familiare); sono introdotte tra le somme e valori detassati le assicurazioni aventi come oggetto rischi di non autosufficienza o di malattie considerate gravi e i sussidi occasionali per gravi esigenze personali o familiari del

⁷⁸ In precedenza il limite del premio cui applicare la detassazione al 10 per cento era di 2.000 euro (2.500 euro in caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro) e potevano accedere al regime agevolato i dipendenti del settore privato con un reddito da lavoro dipendente non superiore a 50.000 euro.

lavoratore; è introdotta la possibilità di pagare il premio di risultato con piani di azionariato diffuso.

Tra i punti di forza di questa misura vi è il fatto che essa chiarisce che il *welfare* aziendale può essere stabilito non soltanto dalla contrattazione di secondo livello ma anche dai contratti collettivi nazionali, sia del settore privato che pubblico. Infine essa consente risparmi fiscali alle aziende e aumenta i salari dei lavoratori raggiunti da contrattazione aziendale e favorisce le forme di partecipazione organizzativa dei lavoratori.

A seguito della pubblicazione del Decreto Interministeriale relativo alla detassazione dei premi di produttività, il Ministero del Lavoro ha reso disponibile la procedura per il deposito telematico dei contratti aziendali e territoriali. Alla data del 13 marzo 2017 erano 20.003 i contratti aziendali e territoriali depositati. Di questi, 15.583 si propongono di raggiungere obiettivi di produttività, 11.693 di redditività, 8.901 di qualità. Per quanto riguarda le misure previste dagli accordi depositati, 2.147 prevedono un piano di partecipazione e 4.317 prevedono misure di *welfare* aziendale. La distribuzione regionale delle dichiarazioni, vede al primo posto la Lombardia, seguita dall'Emilia Romagna e dal Veneto.

AZIONE	AGIRE SULLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO PER RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ
DESCRIZIONE	Monitorare l'efficacia degli accordi di secondo livello e degli effettivi guadagni di produttività associati agli interventi di detassazione. Incentivare la riforma della contrattazione collettiva in chiave di recupero competitivo. Dare maggiore certezza ai contratti di secondo livello.
FINALITÀ	Competitività, produttività, costo del lavoro.
TEMPI	Entro il 2017

Il Jobs Act per gli autonomi e la regolamentazione del lavoro accessorio

Dopo la profonda riforma del mercato del lavoro operata con il *Jobs Act* il Governo intende completarne il percorso, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare il **lavoro autonomo non imprenditoriale**, attraverso un sistema di tutele specifiche, e di migliorare la qualità della vita dei lavoratori dipendenti, favorendo la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. A tal fine è stato definito un disegno di legge approvato dalla Camera a marzo 2017 e per il quale è prevista l'approvazione definitiva entro luglio 2017.

La nuova misura prevede più tutele nelle transazioni commerciali e contro i ritardi nei pagamenti, la deducibilità delle spese collegate all'attività professionale ed alla formazione, la possibilità di aggregarsi per accedere a bandi di gara nazionali ed internazionali, il riconoscimento dell'indennità di maternità a prescindere dall'effettiva astensione dal lavoro e la previsione del diritto ad un trattamento economico per congedo parentale per un periodo fino a sei mesi entro i primi tre anni di vita del bambino. A queste si aggiunge la disposizione per rendere strutturale la Dis.Coll, l'indennità di disoccupazione per i collaboratori,

ampliando anche la platea dei beneficiari, che ora comprende anche gli assegnisti e i dottorandi di ricerca.

Il Disegno di Legge contiene inoltre specifiche norme per la regolamentazione del c.d. **lavoro agile**, che è una forma di lavoro subordinato basato su forme flessibili di organizzazione dei tempi e dei luoghi di lavoro, prevedendo in particolare che la prestazione lavorativa possa essere svolta anche all'esterno dell'azienda. Fermo restando il contenuto dell'accordo stabilito tra datore di lavoro e imprenditore circa orari e modalità della prestazione lavorativa, il lavoratore agile godrà degli stessi istituti e delle stesse tutele previste per il lavoro subordinato, ivi inclusa la responsabilità in capo al datore di lavoro di assicurare il rispetto delle norme di salute e sicurezza nell'eventuale utilizzo di dispositivi tecnologici (ad. es. per il telelavoro). Il lavoro agile intende anche venire incontro alle esigenze di flessibilità lavorativa di alcune categorie di lavoratori, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro.

In funzione della necessità ed urgenza di contrastare il ricorso a pratiche elusive degli istituti contrattuali vigenti, il Governo ha adottato un decreto-legge che dispone il superamento della disciplina del lavoro accessorio (c.d. *voucher*) prevedendo un regime transitorio per consentire l'utilizzo, fino al 31 dicembre 2017, dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio già richiesti.

AZIONE	COMPLETARE LA RIFORMA DEL LAVORO AUTONOMO E VARARE LA RIFORMA DEL LAVORO ACCESSORIO
DESCRIZIONE	Finalizzare il processo normativo. Monitorare l'efficacia delle misure varate. Introdurre una nuova regolazione del lavoro accessorio.
FINALITÀ	Flessibilità e tutela nel mercato del lavoro. Lotta al lavoro sommerso.
TEMPI	Luglio 2017

Istruzione e rafforzamento delle competenze

Target 6: Abbandoni scolastici – *‘ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento’.*

Attuazione de ‘La Buona Scuola’

Ad aprile 2017, ai fini dell'attuazione della legge di riforma del sistema scolastico⁷⁹, il Consiglio dei Ministri ha deliberato in via definitiva 8 decreti legislativi in materia di:

- **sistema di formazione iniziale e di accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado.** Si permette l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado solo dopo la laurea ed il superamento di un concorso, nel rispetto della programmazione del fabbisogno delle scuole. I neo-laureati

⁷⁹ L. 107/2015.

potranno partecipare ai concorsi, che saranno banditi con cadenza biennale, purché abbiano superato alcuni esami di pedagogia e didattica. I vincitori di concorso saranno avviati ad un percorso di formazione di tre anni - due dei quali svolti a scuola - che si concluderà con l'assunzione a tempo indeterminato. Il decreto disciplina una fase transitoria per chi è già iscritto nelle graduatorie di istituto;

- **promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.** Il decreto pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione, anche attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e il potenziamento del ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione. Esso contiene, inoltre, disposizioni su semplificazione e snellimento delle pratiche burocratiche, maggiore continuità didattica e formazione del personale docente e della comunità scolastica. E' prevista una formazione più approfondita per gli insegnanti di sostegno con l'istituzione di un corso di specializzazione ad hoc a cui si accede dopo aver conseguito la laurea in Scienze della formazione primaria. Una formazione specifica è richiesta anche per tutto il personale della scuola, ATA compresi. Il decreto stabilisce che ogni dirigente scolastico sulla base del Progetto educativo individualizzato (PEI) potrà quantificare il personale di sostegno e il personale ATA in base agli alunni con disabilità e in coerenza con il Piano dell'inclusione di ciascuna scuola (per il Piano si veda par. 'Inclusione scolastica'). Infine, nel processo di valutazione delle istituzioni scolastiche, viene introdotto il parametro relativo al livello di inclusività e ogni scuola dovrà predisporre un Piano specifico per l'inclusione nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa;
- **revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nonché raccordo con percorsi dell'istruzione e formazione professionale.** I percorsi formativi dovranno durare 5 anni (biennio più triennio) e gli indirizzi passeranno da 6 a 11⁸⁰ e potranno essere declinati da ogni scuola in base alle richieste del territorio, coerentemente con le priorità indicate dalle Regioni. Vengono rafforzate le attività laboratoriali⁸¹. Dopo aver conseguito la qualifica triennale, lo studente potrà scegliere di proseguire gli studi passando al quarto anno dei percorsi di Istruzione Professionale - o dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - e conseguire un diploma professionale tecnico. Le istituzioni scolastiche (statali o paritarie) che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate per fornire percorsi di Istruzione e Formazione professionale (di competenza regionale) entrano a far parte di un'unica rete: la Rete nazionale delle Scuole Professionali. Il sistema sarà in vigore a partire dall'anno scolastico

⁸⁰ Ovvero, servizi per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la silvicoltura; pesca commerciale e produzioni ittiche; artigianato per il *Made in Italy*; manutenzione e assistenza tecnica; gestione delle acque e risanamento ambientale; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi culturali e dello spettacolo; servizi per la sanità e l'assistenza sociale; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico

⁸¹ Nel biennio più del 40 per cento delle ore sarà destinato a insegnamenti di indirizzo e attività di laboratorio e previsto uno spazio del 10 per cento per apprendimenti personalizzati e per l'alternanza Scuola-Lavoro (dal secondo anno del biennio), il resto delle ore sarà dedicato a insegnamenti generali. Nel triennio, invece, lo spazio per gli insegnamenti di indirizzo sarà superiore (55 per cento per anno).

2018/2019. Per incrementare il personale necessario all'attuazione delle novità introdotte, vengono stanziati oltre 48 milioni e viene reso stabile lo stanziamento di 25 milioni all'anno per l'apprendistato formativo;

- **sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni.** Vengono ampliati i servizi educativi per l'infanzia e quelli della scuola dell'infanzia su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di raggiungere una copertura pari al 33 per cento della popolazione sotto i tre anni di età. A questo scopo è stato creato un Fondo (239 milioni all'anno) per l'attribuzione di risorse agli Enti locali. L'attuazione del Sistema integrato comporterà, inoltre, la definizione un Piano di azione nazionale. Per potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico sarà promossa la costituzione di poli per l'infanzia, che saranno finanziati anche attraverso appositi fondi INAIL (150 milioni);
- **effettività del diritto allo studio.** Si tratta di misure che garantiscono una maggiore partecipazione degli studenti e la promozione di un sistema di *welfare* fondato su livelli di prestazioni nazionali. Sono stati stanziati 30 milioni per il 2017 e 39,7 milioni a partire dal 2019 per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti agli ultimi due anni delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, per l'accesso a beni e servizi di natura culturale (rafforzata la Carta dello studente 'loStudio' che sarà estesa anche a chi frequenta i corsi dell'AFAM e ai Centri Regionali per la Formazione Professionale). Sono stati stanziati ulteriori 10 milioni l'anno, fino al 2020, per l'acquisto di sussidi didattici nelle scuole che accolgono studenti con disabilità e altri 10 milioni verranno investiti, a partire dal 2019, per l'acquisto da parte delle scuole di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, da assegnare in comodato d'uso dalla primaria fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Sono stati stanziati 2,5 milioni all'anno dal 2017 per un supporto aggiuntivo anche per la scuola in ospedale e per l'istruzione domiciliare. Infine, si prevede l'esonero totale dal pagamento delle tasse scolastiche - in base all'ISEE - per gli studenti delle quarte e delle quinte della secondaria di II grado.
- **promozione e diffusione della cultura e sostegno della creatività.** Negli istituti scolastici verrà potenziato l'insegnamento di musica e danza, teatro e cinema, pittura, scultura, grafica delle arti decorative e design, scrittura creativa. Sarà istituito il Piano triennale delle Arti che conterrà una serie di misure per agevolare lo sviluppo dei temi della creatività nelle scuole, finanziato con 2 milioni all'anno a partire dal 2017. Inoltre, il 5 per cento dei posti di potenziamento dell'offerta formativa sarà dedicato allo sviluppo dei temi della creatività. Le scuole dovranno recepire gli indirizzi del Piano nell'ambito della loro offerta formativa e potranno costituirsi in Poli a orientamento artistico-performativo (per il primo ciclo) e in Reti (per scuole secondarie di secondo grado) per condividere risorse laboratoriali, spazi espositivi, strumenti professionali, esperienze e progettazioni comuni. Le reti o i poli collaboreranno con l'INDIRE (Istituto nazionale documentazione, innovazione, ricerca educativa), le istituzioni AFAM (Alta formazione musicale e coreutica), le Università, gli ITS (Istituti tecnici superiori) e i soggetti pubblici e privati sotto il coordinamento del MIUR;

- **istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero.** Il decreto disegna un'offerta educativa che esporta all'estero il modello formativo della scuola italiana, attraverso una maggiore sinergia MIUR-MAECI. Viene prevista l'istituzione dell'organico del potenziamento all'estero, con 50 nuovi insegnanti e le scuole italiane all'estero potranno partecipare ai bandi relativi al Piano Nazionale Scuola Digitale. Il periodo di permanenza all'estero dei docenti verrà ridotto dagli attuali 9 a 6 anni per evitare un periodo troppo lungo di distacco dal sistema nazionale. Saranno possibili maggiori e nuove sinergie con istituzioni ed enti che promuovono e diffondono la nostra cultura nel mondo, nonché la piena trasparenza delle scuole all'estero all'interno del portale unico della scuola;
- **valutazione e certificazione delle competenze degli studenti.** Sono introdotte nuove regole per gli esami di Stato a partire dal 2018, con la riduzione del numero di prove, finalizzata a una verifica semplificata, e una valutazione più analitica e complessiva che tiene conto del percorso scolastico degli studenti⁸². Lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro diventa un requisito di ammissione. Per le prove INVALSI si introduce una prova di inglese standardizzata, al termine sia della primaria sia della secondaria di I e II grado, per certificare le abilità di comprensione e uso della lingua inglese in linea con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue. Nelle classi finali della secondaria di I e II grado, la prova INVALSI diventa un requisito per l'ammissione all'esame, ma non confluisce nel voto finale.

Per l'attuazione delle deleghe de 'La Buona Scuola', la Legge di Bilancio per il 2017 ha previsto risorse per 500 milioni dal 2019 (300 nel 2017 e 400 nel 2018). Inoltre, sono stati stanziati 140 milioni nel 2017 e 400 dal 2018 per il personale della scuola con lo scopo di aumentare l'organico dell'autonomia.

Infine, per il sostegno agli studenti, è stata fissata una detrazione IRPEF del 19 per cento per tutti gli iscritti alle scuole di ogni ordine e grado e confermata la *Card cultura* per i giovani che compiono 18 anni nel 2017.

AZIONE	COMPLETARE L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 'LA BUONA SCUOLA' E MONITORARE L'EFFICACIA DELLE MISURE VARATE
DESCRIZIONE	Approvare i decreti della delega e monitorare l'efficacia della riforma in termini di competenze e apprendimento. Misurare l'efficacia dell'alternanza scuola lavoro.
FINALITÀ	Competenze, valorizzazione insegnamenti, <i>skill</i> , efficienza scolastica, digitalizzazione.
TEMPI	Entro il 2017

⁸² Per il primo ciclo sono previsti tre scritti e un colloquio alla fine della classe terza della secondaria di 1° grado. Per il secondo ciclo sono previste due prove scritte e un colloquio orale. Verrà attribuito maggior valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali.

Formazione dei docenti

Tra gli interventi della 'Buona scuola' vi è il **Piano nazionale per la formazione in servizio obbligatoria e permanente degli insegnanti**, varato ad ottobre 2016. Il Piano, che interessa tutti i docenti di ruolo, stabilisce, da un lato, maggiori risorse rispetto all'anno precedente (325 milioni a cui si aggiungono i 387 milioni annui della Carta del docente) e, dall'altro, nove priorità nazionali di formazione⁸³ da declinare all'interno di percorsi personalizzati per ciascun docente. Il Piano prevede sia una maggiore qualità dei percorsi formativi - che sarà assicurata attraverso nuove procedure di accreditamento a livello nazionale dei soggetti erogatori - sia un questionario di efficacia per ogni percorso formativo, che consentirà di monitorare gli standard offerti.

Le scuole, organizzate per reti di ambito territoriale, progetteranno e organizzeranno la formazione intersecando le nove priorità indicate dal Piano con le esigenze specifiche, di territorio e di scuola, e sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti. Sono inoltre in fase di avvio tre gruppi di lavoro che prepareranno in tempi brevi le principali azioni di sistema della formazione. In sintesi, lavoreranno per l'introduzione degli standard professionali per i docenti, per la costruzione di un portfolio professionale digitale per ogni docente e per rafforzare la qualità di progettazione della formazione. Inoltre, sarà messa in campo per l'inizio dell'anno scolastico 2017/2018, in collaborazione con INDIRE, una Biblioteca digitale scientificamente documentata delle migliori attività didattiche e formative.

Ogni docente avrà quindi - a partire dall'anno scolastico 2017/2018 - un **portfolio digitale** che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa. Le attività formative saranno incardinate nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola e saranno perciò coerenti con il progetto didattico di ciascun istituto. La formazione potrà svolgersi con lezioni in presenza o a distanza, o anche attraverso una documentata sperimentazione didattica al fine di creare percorsi innovativi di formazione.

Ai fini della piena attuazione del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, è iniziato il dialogo istituzionale per il rinnovo dei contratti nazionali per il personale scolastico e lo svolgimento dei concorsi per dirigente scolastico (DS) e direttore dei servizi (DSGA).

⁸³ Lingue straniere, competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, scuola e lavoro, autonomia didattica e organizzativa, valutazione e miglioramento, didattica per competenze e innovazione metodologica, integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, inclusione e disabilità, coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

AZIONE**PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI****DESCRIZIONE**

Il Piano mira a superare le debolezze del sistema scolastico italiano e allinearlo ai migliori standard internazionali. La funzione è quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali. Per questo motivo, sostiene in maniera concreta diverse azioni per favorire l'innalzamento della qualità dei percorsi formativi, introducendo linee guida, regole e incentivi affinché i percorsi offerti e organizzati dalle scuole possano diventare prototipi e riescano a massimizzare il proprio impatto sul capitale professionale e sociale di tutta la scuola.

FINALITÀ

Favorire la crescita e lo sviluppo professionale di tutto il personale della scuola e sostenere il processo di consolidamento dell'autonomia scolastica e del sistema nazionale di valutazione nonché ottimizzare l'utilizzazione dell'organico dell'autonomia.

TEMPI

2016-2019

Piano Nazionale Scuola digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è stato lanciato ad ottobre 2015. Dalla sua istituzione oltre il 65 per cento delle azioni sono state avviate e sono stati investiti 500 milioni (su 1,1 miliardi stanziati) per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, la formazione dei docenti.

In particolare, sono stati stanziati: 88,5 milioni per il cablaggio interno di tutte le scuole (6.600 quelle finanziate); 140 milioni per la realizzazione di ambienti digitali per la didattica integrata in oltre 5.500 scuole; 58 milioni per la creazione di laboratori territoriali per l'occupabilità che coniugheranno la didattica laboratoriale con l'innovazione, l'apertura al territorio e al mondo del lavoro; 28 milioni per la realizzazione di 1.800 *atelier* creativi (per i quali verranno investiti altri 40 milioni nel 2017); 7,5 milioni per le biblioteche scolastiche in chiave digitale e aperte al territorio.

E' stato, inoltre, lanciato un bando da 5 milioni per la creazione di 25 curricula specifici sulle competenze digitali: la scuola potrà individuare percorsi per la didattica innovativa insieme a partner qualificati, quali ad esempio le università. Infine, è in corso la formazione di circa 140.000 dipendenti della scuola, tra i quali: 8.300 animatori digitali, 25.000 docenti che costituiranno i *'team per l'innovazione'* (composti da almeno tre persone per ciascuna scuola a sostegno degli animatori), 7.000 dirigenti scolastici, 18.500 tra Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, personale amministrativo e tecnico per la scuola primaria e secondaria e 10 docenti per ciascuna scuola (per un totale di 85.000 insegnanti circa).

Attraverso un piano di investimenti, basato su fondi strutturali per migliorare le competenze degli studenti, sono stati stanziati: 80 milioni per lo sviluppo del

pensiero logico e computazionale e della creatività digitale e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale (media e *information literacy*); 50 milioni per l'educazione all'imprenditorialità, per percorsi di apprendimento, *hackathon*, incubazione e accelerazione; 40 milioni per l'orientamento (con particolare enfasi sulle carriere STEM soprattutto per le studentesse).

Attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale sono state promosse diverse attività nell'ambito del Piano Industria 4.0, con lo scopo di **promuovere la cultura I4.0** tra gli studenti, creare competenze e stimolare la ricerca⁸⁴ (per maggiori informazioni si veda il par. Industria 4.0).

AZIONE	COMPLETARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
DESCRIZIONE	Il Piano ha lo scopo di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione della scuola italiana. Il documento prevede 35 azioni che riguardano: gli strumenti di cui il Piano deve disporre per poter essere avviato e completato; gli spazi e gli ambienti per l'apprendimento da utilizzare; le azioni da compiere per poter assicurare una identità digitale, sia agli studenti al fine di migliorare il loro percorso formativo sempre più mirato ad un immediata collocazione sul mercato del lavoro, sia ai docenti per migliorare la formazione in servizio. Previsto anche il supporto alla trasformazione digitale della scuola e l'informatizzazione degli ambienti didattici. Infine, il Piano dispone l'istituzione di un Osservatorio per la Scuola Digitale e di un Comitato Scientifico che allinei le azioni previste con le pratiche internazionali. Un'azione fondamentale è quella del monitoraggio continuo dell'intero Piano.
FINALITÀ	Monitorare l'efficacia degli interventi e le sinergie delle azioni formative anche in relazione alle nuove competenze necessarie per gli interventi presenti nel Piano Industria 4.0.
TEMPI	2015-2018

Inclusione scolastica

Per migliorare l'inclusione scolastica il Governo intende incentivare, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, culture e prassi finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni e studenti, con particolare attenzione a quelli con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Altre misure saranno rivolte alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica nonché ad attivare azioni rivolte al benessere, ai corretti stili di vita e alla buona convivenza degli studenti e alla prevenzione del disagio giovanile, in particolare con riferimento alla parità di genere, ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e alla lotta alle dipendenze da droga e alcool.

⁸⁴ Nell'ambito della formazione previsti: corsi di manifattura 4.0 a scuola, corsi di studi digitali, pensiero computazionale alle elementari, una riforma degli istituti tecnici in ottica quarta rivoluzione industriale, specializzazioni universitarie. Per la formazione sono stati stanziati 900 milioni (700 milioni pubblici e 200 milioni privati).

Per garantire l'effettiva fruizione del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale è stato presentato a febbraio un **Piano per una scuola più aperta, inclusiva, innovativa**, declinato in 10 azioni, nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il Piano riprende i principi della legge di riforma della scuola sull'estensione dell'orario di apertura delle scuole, il potenziamento dell'alternanza, gli investimenti in competenze, la scuola digitale e la formazione dei docenti e sarà finanziato con diverse azioni, anche afferenti al piano in 10 fasi da 840 milioni del PON per la Scuola. Le azioni in particolare riguardano: *i*) competenze di base (180 milioni) con il potenziamento delle competenze in lingua madre, lingue straniere, scienze, matematica grazie a modalità didattiche innovative; *ii*) competenze di cittadinanza globale (120 milioni) con misure in tema di educazione all'alimentazione e al cibo, benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport, educazione ambientale, cittadinanza economica, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva; *iii*) cittadinanza europea (80 milioni) con approfondimenti della cultura, dei valori e dei percorsi europei, anche attraverso esperienze all'estero; *iv*) patrimonio culturale, artistico e paesaggistico (80 milioni) al fine di sensibilizzare gli studenti alla tutela del patrimonio e trasmettere loro il valore che ha per la comunità, a valorizzarne al meglio la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo sostenibile del Paese; *v*) cittadinanza e creatività digitale (80 milioni) per formare gli studenti ad un uso consapevole della rete e attivare percorsi per valorizzare la creatività digitale; *vi*) integrazione e accoglienza (50 milioni) che mira ad una maggiore conoscenza del fenomeno migratorio, sviluppo di approcci relazionali e interculturali, offerta di spazi e momenti di socializzazione e scambio; *vii*) educazione all'imprenditorialità (50 milioni) per fornire agli studenti percorsi di educazione all'imprenditorialità, e all'autoimpiego, con attenzione a tutte le dimensioni dell'imprenditorialità; *viii*) orientamento (40 milioni) con interventi rivolti agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di I grado e degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di II grado per rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei propri percorsi formativi e di vita, soprattutto nelle fasi di transizione tra i diversi gradi di istruzione; *ix*) alternanza Scuola-Lavoro (140 milioni) che prevede la costruzione di reti locali per un'alternanza di qualità, incentivi alla mobilità delle studentesse e degli studenti; *x*) formazione per adulti (10 milioni) per la promozione di progetti in rete per innalzare il livello di formazione degli adulti, in un'ottica di apprendimento permanente.

Infine, a sostegno dell'inclusione scolastica, la Legge di Bilancio per il 2017 ha stanziato risorse per 23,4 milioni (lo scorso anno erano stati stanziati 12,2 milioni) finalizzate a progetti di scuole che accolgono alunni con disabilità.

AZIONE	PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA INCLUSIVA
DESCRIZIONE	Il piano si declina in 10 azioni in materia di pari opportunità per diminuire il tasso di dispersione scolastica e migliorare le competenze degli studenti. Nei prossimi mesi saranno pubblicati i bandi specifici a cui le scuole potranno rispondere. Le date di pubblicazione dei singoli Avvisi sono state programmate e pubblicate in anticipo, in modo da dare alle scuole la possibilità di organizzare e pianificare la loro partecipazione. Inoltre, è previsto un meccanismo di consultazione <i>online</i> e <i>offline</i> , per eventuali contributi utili per gli Avvisi specifici.
FINALITÀ	Rendere la scuola più aperta, inclusiva e innovativa.
TEMPI	Aprile 2017

Alternanza scuola-lavoro

Con 'La Buona Scuola' si è inteso anche favorire il passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro, attraverso gli istituti dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e facilitare l'occupabilità giovanile.

Rispetto all'anno precedente, nell'anno scolastico 2015/2016, la percentuale delle scuole con progetti di alternanza è passata dal 54 per cento al 96 per cento. Gli studenti che hanno partecipato sono stati 652.641, con un incremento del 139 per cento, i percorsi di alternanza attivi sono passati da 11.585 a 29.437 (+154 per cento) e le strutture ospitanti sono state 149.795 (+41 per cento).

L'alternanza è stata svolta soprattutto in imprese (36,1 per cento dei casi), a scuola, con l'impresa simulata o svolgendo attività interne, ad esempio nelle biblioteche (12,4 per cento), nelle Pubbliche Amministrazioni (8,5 per cento), nel settore *no profit* (7,6 per cento) e per la restante percentuale in studi professionali, ordini e associazioni di categoria.

La Legge di Bilancio per il 2017 ha previsto un esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato di studenti che hanno svolto attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato presso la stessa organizzazione. (Per maggiori informazioni si veda il par. 'Le principali misure in materia di politiche attive del lavoro').